

Il regolamento del collegio adottato nel 1823, e poi rifatto nel 1835, costituì per l'amministrazione un Comitato di pubblico insegnamento composto di cinque membri, compreso il Rabbino maggiore presidente. Questo Comitato, che nel 1855 fu eretto in corpo morale, insieme colla Commissione speciale israelitica del Piemonte, che rappresenta gli antichi Sindaci dell'Università, veglia sul buon impiego dei fondi.

**§ 61. — Piccola Casa della divina Provvidenza
sotto gli auspicii di San Vincenzo de' Paoli.**

(Via Cottolengo, n° 14)

Nel giorno 2 settembre 1827 giungevano in Torino da Milano un padre ed una madre con tre figli. Essi erano diretti a Lione, trattivi dalla speranza di una migliore fortuna.

Repentinamente ammalatasi la madre, fu dall'albergo della *Dogana vecchia*, dove aveva deliberato di sostare una notte, trasferita all'Ospedale maggiore. Ma non avendo potuto essere ricevuta per mancanza di posto, venne di bel nuovo portata all'albergo.

L'infelice madre trovossi in poche ore in fin di vita; onde fu dalla vicina parrocchia del *Corpus Domini* addimandato un prete per gli ultimi soccorsi della religione. Accorse prontamente il teologo Giuseppe Cottolengo, uno dei membri della Congregazione dei preti teologi istituita dal Municipio per officiare la chiesa del Sacramento, ed incaricata del servizio spirituale della parrocchia.

Giunto il prete a fianco dell'inferma, questa ebbe appena il tempo di acconciarsi dell'anima, che cessò di vivere.

Testimonio il buon sacerdote del luttuoso avvenimento, della smania e della disperazione del marito, tornossene a casa, e nella stessa sera espose ai canonici suoi colleghi il divisamento di togliere a pigione alcune camere, e di allestire qualche letto per adagiarvi, nei casi d'urgenza, i malati che fossero privi di ogni sussidio, e quei poveri specialmente, che, raccolti di notte sulla pubblica via, si solevano trasportare per cura del Vicariato municipale in una scuderia della locanda di San Giorgio.